GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 ROMA — MERCOLEDI' 17 MAGGIO NUM. 116

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di venerdì 19 maggio 1876 alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Relazione sopra i titoli di nuovi senatori.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di credito formanti parte del Consorzio delle Banche;
2. Sila delle Calabrie;
3. Prelevamento e rimborso alla Amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio;
4. Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Milano a Saronno;
5. Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Ciriè a Lanzo.

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 12, 15 *e* 16 *maggio* 1876 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 16) — Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia:

Ufficio 1°, Senatore Tabarrini — 2°, Vitelleschi — 3°, Bembo — 4°, Costantini — 5°, Cavallini.

(N. 17) — Proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di credito formanti parte del Consorzio delle Banche:

Ufficio 1°, Senatore Tabarrini — 2°, Spinola — 3°, Casati — 4°, Conforti — 5°, Cambray-Digny (relatore).

(N. 9) — Conflitti d'attribuzione:

Ufficio 1°, Senatore Tabarrini — 2°, Di Cossilla — 3°, De Cesare — 4°, Ferraris — 5°, De Filippo.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera, presa in considerazione una proposta di legge del deputato Serpi, relativa alla circoscrizione di alcuni comuni di Sardegna, terminò la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero di Agricoltura e Commercio, di una parte del quale ragionarono ancora i deputati Amadei, Lovito e il Ministro di Agricoltura e Commercio; e quindi cominciò la discussione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, approvandone i primi sei capitoli. In proposito del settimo venne svolta dai deputati Baccelli Guido e Spantigati l'interpellanza tempo fa annunziata riguardo ai regolamenti universitari pubblicati dal Ministro precedente.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 2, 19 e 23 aprile scorso:

Ad ufficiale:

Tigri cav. Giuseppe, ex-ispettore scolastico di Pistoia.

A cavaliere:

Laccetti Valerio, pittore;
Piombin abate Stefano, archeologo;
Marelli Pietro, professore del Ginnasio Beccaria di Milano;
Pagani prof. Gio. Battista;
Jouhaud Carlo, di Firenze, letterato;
Fucini Renato, di Pisa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 17 e 27 aprile scorso:

A commendatore:

Rossi cav. avv. Giuseppe, sindaco di Catanzaro;
Falcone cav. Raffaele, di Acri (Cosenza).

A cavaliere:

Cottone Giuseppe, dottore in medicina, di Nuoro;
Ferraris Giovanni, presidente della Congregazione di Carità di Mombaruzzo;
Drochi Luigi, notaio in Murazzano;
Feruglio Pietro, sindaco di Feletto;
Mazzei Ferdinando, sindaco di Valle dell'Angelo;

Rosmini dott. Giovanni, direttore dell'Istituto Oftalmico di Milano;
Ravotti Filippo, medico in Garessio;
Debernardi Eugenio, di Villadeati;
Ferrando Luigi, notaio in Montiglio;
Parodi Giambattista Sante, ingegnere in Genova.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 15 aprile scorso:

A cavaliere:

Broglio cav. Giuseppe, già dirigente gli uffizi d'ordine della Giunta del censimento di Lombardia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3093** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Massa in data del 27 settembre 1875, con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo sopra alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Massa e Carrara in data 4 gennaio 1876;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Massa è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TARIFFA.

1.	Amido, al quintale	L.	5 —
2.	Vasellami di terra ordinaria verniciati, id.	»	1 20
3.	Id. non verniciati, id.	»	— 80
4.	Id. fini, id.	»	2 —
5.	Carta da scrivere, id.	»	3 —
6.	Cartoni e carta da involti, id.	»	1 50
7.	Cristallo e vetro in bottiglie e bicchieri, id.	»	3 —
8.	Damigiane, bottiglioni e bottiglie nere, id.	»	2 —
9.	Fiaschi, per ogni cento	»	1 —
10.	Lavori di stecche, vimini e trucioli, al quintale	»	1 —
11.	Granate di saggina, id.	»	1 —

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Numero **MCCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Sant'Agata di Puglia (Foggia) in data 23 febbraio 1876, con cui si propone d'invertire il capitale di quel Monte Frumentario comunale (che ammonta ad ettolitri 450 di grano, del valore presuntivo di lire 6898) in una Cassa di prestanze agrarie a favore di poveri coloni, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie adottato con la deliberazione sovracitata in data 23 febbraio 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Foggia;

Vista la legge 3 agosto 1862, num. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 29 marzo 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte Frumentario di Sant'Agata di Puglia (Foggia) è soppresso, ed il relativo capitale è invertito nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro dei coloni poveri del luogo.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in Corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà retta ed amministrata con le disposizioni del proprio statuto organico, e con le norme della legge sulle Opere Pie in data 3 agosto 1862, e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della Cassa suddetta adottato dal Consiglio comunale con la deliberazione sovracitata del 23 febbraio 1876.

Il quale statuto composto di numero trentacinque articoli sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 18 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 2 aprile 1876:

Faggioli Serafino, capitano 17° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 19 aprile 1876:

Bechis Pietro, capitano (5° bersaglieri) in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 16 aprile 1876;

Schiavoni Orazio, tenente (14° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 14° fanteria;

Giannelli Alessandro, sottotenente (66° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, id. 66° fanteria;

Federici Gennaro, sottotenente (48° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 48° fanteria;

Pariani Carlo, tenente 22° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento al 22° fanteria;

Fontana Gaudenzio, tenente 73° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Strazzeri Isidoro, tenente 68° fanteria, id. id.;

Vicentini Attilio, tenente distretto militare di Verona, id. id.;

Borgialli Angelo, tenente distretto militare di Cosenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 27 aprile 1876:

Carrega cav. Alessandro, tenente colonnello (60° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Mondino Giuseppe, capitano (50° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Cipullo Giuseppe, tenente 43° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gallarini Luigi, sottotenente 6° bersaglieri, id. id.

Con RR. decreti 30 aprile 1876:

Vallino Giuseppe, capitano distretto militare Trapani, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bassi Enrico, sottotenente di fanteria (29° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 aprile 1876 Pullino cav. Giacinto, ingegnere di 2ª classe nel corpo del genio navale, promosso ingegnere di 1ª classe nel corpo stesso, a datare dal 1° maggio p. v.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nella Amministrazione delle Carceri.

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno della nomina: durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° agosto p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei *licei* o negli *istituti tecnici*, e di avere superato con successo gli esami finali.

Si richiede inoltre che abbiano una statura conveniente, e che siano sani ed esenti da difetti visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi agli esami verrà annunziata la Prefettura presso la quale dovranno farli, e il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno scritti ed orali.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle seguenti materie:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia - Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali - Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e Sottoprefetture, e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 15 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico in data 16 luglio 1874, rogato dal dottore M. E. L. Bazin, notaio a Parigi, e registrato a Milano il dì 18 dicembre 1875, al vol. 181, fogl. 22, n. 30554, atti privati, il signor Mége Hippolyte, di Parigi, ha ceduto e trasferito al sig. Edouard Marc Aurel, di Valence (Francia), tutti i diritti a lui spettanti sull'attestato di privativa industriale in data 6 giugno 1872, vol. 12, n. 137, per un trovato che fu designato col titolo: *Procédé de production de certains corps gras d'origine animale.*

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Milano il dì 21 febbraio 1876.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 9 maggio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Codazza.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno nel primo trimestre* 1876, *secondo il risultato della verificazione trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte nel 1° trimestre 1876	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti allo Stato	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	2477 16	2477 16	»	1862 67	»	»
Id., Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1315372	49341 19	49341 86	» 36	38396 89	3 75	2 91
Lucca, idem	665209	29452 45	29452 45	»	22513 91	4 42	3 38
Venezia, idem	2642807	90565 21	90564 51	» 73	73356 10	3 42	2 77
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	4623388	171836 01	171835 98	1 09	136129 57		
Napoli, Corte di cassazione	»	3030 76	3030 23	» 53	3225 64	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1206302	94183 84	94161 72	31 20	59643 37	7 80	4 94
Napoli, idem	3118800	244956 14	244835 91	140 39	157893 25	7 85	5 06
Potenza (Sezione), idem	510543	40179 05	40125 59	54 36	27258 67	7 86	5 33
Trani, idem	1420892	91371 05	91351 40	20 04	61145 91	6 43	4 30
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	6256537	473720 84	473504 85	246 52	309166 84		
Palermo, Corte di cassazione	»	1277 46	1277 46	»	524 64	»	»
Catania, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti . . .	495415	29008 19	29001 25	9 64	19015 22	5 85	3 83
Messina, idem	420649	20594 92	20600 28	» 05	12129 55	4 89	2 88
Palermo, idem	1668035	93858 63	93833 26	25 90	67339 04	5 62	4 03
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	2584099	144739 20	144712 25	35 59	99008 45		
Roma, Corte di cassazione	»	1467 63	1467 63	»	545 32	»	»
Ancona, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti . . .	475421	15083 71	15080 73	3 15	12498 71	3 17	2 62
Macerata (Sezione), idem	439998	13775 13	13777 98	»	10453 50	3 13	2 37
Perugia (Sezione), idem	549601	23204 63	23204 62	» 02	17598 55	4 22	3 20
Aquila degli Abruzzi, idem	918774	47714 85	47706 60	9 26	31264 77	5 19	3 40
Bologna, idem	1109806	37290 39	37290 39	»	31822 20	3 36	2 86
Cagliari, idem	636660	34935 93	34835 84	113 50	28571 96	5 48	4 48
Roma, idem	836704	71936 12	71931 76	4 91	56450 32	8 59	6 74
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	4966964	245408 39	245295 55	130 84	189205 33		
Torino, Corte di cassazione	»	5059 81	5059 81	»	3077 69	»	»
Brescia, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti . . .	1413712	43042 21	43035 10	10 78	39819 45	3 04	2 81
Casale Monferrato, idem	1006931	62052 69	62050 56	3 80	58601 57	6 16	5 81
Genova, idem	1005756	85041 56	85054 69	» 09	62825 28	8 45	6 24
Milano, idem	1723542	60771 61	60767 32	4 29	48389 20	3 52	2 80
Parma, idem	490156	16005 44	16007 33	» 90	13508 67	3 26	2 75
Modena (Sezione), idem	513866	21553 02	21552 97	» 05	14630 64	4 19	2 84
Torino, idem	2216203	116552 33	116549 23	3 12	95913 94	5 25	4 32
TOTALE per gli uffizi giudiziari del distretto della Corte di cassazione	8370166	410078 67	410077 01	23 03	336766 44		

CANCELLERIE	Popolazione	Somme esatte nel 1° trimestre 1876	Versamenti eseguiti in conto	Somme che restano a versarsi	Diritti devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	Importo medio ogni 100 abitanti	
						dei proventi devoluti allo Stato	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo dei distretti di Corte di cassazione.							
Firenze, distretto della Corte di cassazione	4623388	171836 01	171835 98	1 09	136129 57	3 71	2 94
Napoli, idem	6256537	473720 84	473504 85	246 52	309166 84	7 57	4 94
Palermo, idem	2584099	144739 20	144712 25	35 59	99008 45	5 60	3 44
Roma, idem	4966964	245408 39	245295 55	130 84	189205 33	4 94	3 80
Torino, idem	8370166	410078 67	410077 01	23 03	336766 44	4 89	4 02
Totale generale	26801154	1445783 11	1445425 64	437 07	1070276 63	5 39	3 99

Prospetto *di confronto coi proventi del* 1° *trimestre* 1875.

	Diritti dovuti allo Stato	Diritti di Cancelleria
1° trimestre 1876	1445783 11	1070276 63
Id. 1875	1322529 59	1043409 39
Differenza in più nel 1876	123253 52	26867 24

NB. Nella somma totale indicata nella colonna 5ª sono comprese lire 351 28 che essendo state dai cancellieri versate in più per l'esercizio dell'anno 1875, devono essere loro compensate sui proventi dell'anno in corso. — La somma di cui alcuni cancellieri erano ancora in debito in data del 5 aprile era di lire 85 79. — Altri cancellieri avevano versato in più lire 79 60.

Roma, 13 maggio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione 7ª
Cotti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di istitutrice, vacanti nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino al 16 del prossimo giugno.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di Amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune, in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la cultura delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, il 16 maggio 1876.

Il Presidente: Gioda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 33935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 535, al nome di Cantaluppi Areodante fu Giuseppe, domiciliato in Milano, minore sotto la tutela di Angelo Invernizzi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cantalupi Giovanni Giuseppe Reodante, il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 365, nel comune di Cervaro, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 769 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 aprile 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 54 nel comune di Cologna Veneta, provincia di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1880 36.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 2 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
CONCORSI A PREMIO

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Il defunto avv. cav. Clemente Pizzamiglio, con disposizione testamentaria del 26 giugno 1870, legò al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere la somma di lire cinquecento annue in rendita pubblica, allo scopo di stabilire un premio, da conferirsi ogni biennio all'autore che avrà meglio trattata in iscritto una tesi sopra argomento di politica, di storia, di filosofia o di diritto.

Tema per l'anno 1877.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere apre il concorso al primo premio biennale di questa fondazione, per il quale venne dal benemerito testatore stabilito il tema seguente:

« Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti della economia, della celerità e della guarentigia de' diritti de' cittadini. — A raggiungere tale scopo, si presterebbe il giudizio collegiale, senza appello, e senza revisione? In caso positivo, se ne dimostri l'organismo pratico. In caso contrario, si addurranno le ragioni di siffatta risposta negativa, e si passerà al progetto summentovato, senza riguardo alla fatta domanda ».

Il premio è di lire mille.

Può concorrere ogni italiano con Memorie manoscritte e inedite.

Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pom. del 31 marzo 1877; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da una epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Anche i membri effettivi dell'Istituto sono ammessi a concorrere, ma dovranno notificarsi prima, e non potranno prender parte alle relative disamine e deliberazioni.

Ai concorrenti è lasciata piena libertà di trattazione, purchè il nuovo ordinamento da proporsi adempia ai requisiti di economia, celerità e guarentigia de' diritti de' cittadini, indicati nel tema.

La Commissione esaminatrice, nell'assegnare il premio, avrà speciale riguardo a chi nel lavoro presentato abbia dimostrata maggiore profondità di dottrina e cognizione perfetta dell'argomento.

Il giudizio sarà proclamato nell'adunanza solenne del 7 agosto 1877.

La Memoria premiata rimarrà proprietà dell'autore, ma egli dovrà pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia al R. Istituto; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma assegnata per premio.

Tutti i manoscritti si conserveranno nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle Memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

Fondazione del prof. Giovanni Fossati.

Concorso per l'anno 1878. — *Tema approvato nell'adunanza dell'*11 *novembre* 1875.

« Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni dei moderni sull'origine e la sede della parola ».

Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878.

Premio, lire 2000.

Il concorso ai premi della fondazione Fossati è aperto a tutti gli Italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

Ogni manoscritto sarà accompagnato da una lettera suggellata, portante al di fuori un'epigrafe uguale all'epigrafe del manoscritto, e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Il giudizio sarà pronunziato dalla Commissione da nominarsi dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, e il premio sarà conferito nella seduta solenne del 7 agosto successivo alla chiusura del concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione; e dell'opera pubblicata dovrà consegnarne tre copie al R. Istituto Lombardo; una delle quali destinata alla Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, e una a quella del Museo Civico di storia naturale: dopo di che soltanto potrà il premiato ritirare il danaro.

Milano, 9 dicembre 1875.

Il Presidente: C. Belgiojoso.
I Segretari: C. Carcano — C. Hajech.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Notizie che giungono da Berlino ai giornali austriaci concordano nell'affermare che i fatti di Salonicco e il mutamento dei ministri a Costantinopoli hanno dato un'estensione maggiore al programma delle conferenze dei tre cancellieri che senza di essi si sarebbe limitato all'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina. Finchè l'insurrezione restava localizzata, erano pure localizzate le trattative di pacificazione tra le tre potenze, ma dopo quei fatti conveniva prendere disposizioni più estese ed i tre ministri si sarebbero sollecitamente messi d'accordo intorno ad un progetto che fi

da sabato scorso potè essere comunicato alle altre grandi potenze.

A proposito di questo progetto la *Kölnische Zäitung* scrive che i tre cancellieri imperiali si sono occupati soprattutto a studiare e trovare il mezzo di garantire la sicurezza dei cristiani in Oriente, ed a quest'oggetto avrebbero risoluto di fare stazionare legni da guerra di tutte le potenze marittime in tutti i porti principali della Turchia. Il punto principale poi degli accordi combinati sarebbe di esigere imperiosamente dalla Turchia la sospensione delle ostilità e la conclusione d'un lungo armistizio atto a permettere l'immediata attuazione delle riforme e nuove più concludenti trattative cogli insorti.

A queste notizie la *Neue Freie Presse* aggiunge che si può considerare come totalmente abbandonato il progetto di una occupazione o d'un intervento. L'avversione dell'Austria per un siffatto espediente essendo stata riconosciuta come insuperabile, il principe Gortschakoff si sarebbe astenuto anche dal proporlo.

Lo stesso giornale dice che il conte Andrassy è rimasto molto soddisfatto dell'appoggio trovato nel principe di Bismarck e che si deve infatti a questo appoggio del cancelliere germanico se il principe di Gortschakoff hà rinunziato a certi suoi progetti.

La *Turquie* di Costantinopoli riporta dei brani degli articoli che hanno pubblicato i giornali turchi sugli assassinii di Salonicco. " Il governo, il pubblico in generale e la popolazione musulmana, dice il *Bassinet*, sono stati profondamente rattristati da questo misfatto di cui furono vittime i consoli di due grandi potenze, antiche amiche e alleate della Turchia „. — " Il governo e la popolazione musulmana, dice dal canto suo il *Djeridei-Havadis*, hanno veduto con costernazione un avvenimento che ha colpito la Francia e la Germania le quali sono le più antiche amiche dell'impero, e il loro rincrescimento è tanto più vivo che l'autorità locale non è stata in grado di prevenire questa catastrofe „. — " Coloro che si resero colpevoli di questo misfatto, dice il *Vakit*, non formano la nazione; essi sono degli ignoranti e degli idioti. In conseguenza la risponsabilità di questo avvenimento non ricade che su di loro, e gli uomini imparziali riconosceranno che agli occhi del mondo civile l'onore del popolo ottomano resta senza macchia „. Il *Sabah* finalmente si esprime in questi termini: " Questa trista e deplorabile notizia ha prodotto la più terribile impressione sui musulmani e su tutta la popolazione dell'impero „.

Il *Nord* prende atto di questo linguaggio e dice ch'esso è prova di disposizioni concilianti e che, in grazia anche delle risoluzioni prese a Berlino, vi è da sperare una prossima e soddisfacente soluzione della crisi. Lo stesso giornale assicura che il nuovo capo della religione musulmana è un uomo moderato e prudente.

La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve dai suoi corrispondenti alcuni particolari sulla estensione e la portata dei disordini avvenuti ultimamente nella Bulgaria. Essa constata non trattarsi menomamente di uno scoppio imprevisto, bensì di un movimento preparato da lunga mano. Centro e focolare dell'agitazione è il villaggio di Ottakeni, dove sono concentrati più di 1200 insorti: dappertutto la parola d'ordine era l'espulsione delle autorità ed il massacro degli organi di polizia. Tutti i villaggi presso l'Ohodope che si concatena al Balcano si sono sollevati. È probabile che tutti questi insorti si getteranno sui monti per organizzarsi ed agguerrirsi prima di intraprendere una seria azione. I loro capi sono quegli stessi che diressero l'insurrezione del 1868. Vi è poi un " governo nazionale „, ancora nascosto, che ha diretto un proclama alla " nazione bulgara „ sul tenore di quello pubblicato nella Bosnia.

Mentre in Erzegovina regna un armistizio di fatto, interrotto ad intervalli da scaramuccie di minore importanza, Muktar pascià, dopo aver raccolto il nerbo principale delle sue forze a Mostar, avrebbe spedito in Bosnia una colonna ad operare di concerto colle truppe concentrate a Grahovo, sotto gli ordini di Ferik Veli pascià.

Un telegramma da Madrid, 13, annunzia che la sera del giorno 12 ha avuto luogo una nuova conferenza tra il presidente del Consiglio dei ministri e i delegati baschi. Questi hanno mantenuto le loro opinioni che i *fueros* non sono incompatibili coll'unità nazionale e non sono stati la causa della guerra carlista.

Per conseguenza essi non accettano l'assimilazione dei carichi se non offrendo i micheletti come parte del contingente militare che deve fornire la loro provincia, e l'imposta, fatta deduzione di ciò che essi attribuiscono al bilancio provinciale. I delegati hanno infine rifiutato di trattare per qualunque accomodamento il quale non abbia per base il mantenimento indiscutibile dei privilegi della Biscaglia.

Il signor Canovas del Castillo ha respinto queste esigenze e la conferenza si è terminata.

Un'altra conferenza doveva aver luogo fra il sig. Canovas del Castillo e i delegati navarresi.

Si credeva che il progetto di soppressione dei *fueros* sarebbe stato presentato alle Cortes oggi, mercoledì.

Lord Lytton, il nuovo vicerè delle Indie, prendendo possesso della sua carica ha pronunziato un discorso nel quale si legge ciò che segue:

" L'immenso sviluppo che si è verificato in questi ultimi tempi riguardo ai mezzi di comunicazione, il progresso recente e rapido degli avvenimenti in Asia ed in Europa, la vicinanza sempre maggiore dei mondi orientale ed occidentale, tutte queste cose hanno reso incontestabilmente più ardui e più complessi i doveri del governo dell'India. Ma quello che la nostra posizione ha perduto in semplicità, essa lo ha guadagnato in grandezza, perchè gli interessi ai quali essa si connette sono diventati più numerosi e la sua influenza e più sviluppata.

" Signori, nel Parlamento e altrove si sono ultimamente impegnate delle discussioni circa la posizione rispettiva del Regno Unito e del governo dell'India. Se accenno a queste discussioni ciò dipende da che il mio nome vi è stato mischiato ed io mi credeva quindi in facoltà di cogliere la più prossima occasione per allontanare dagli spiriti vostri ogni dubbio che tali discussioni possano aver mutato quel vivo e profondo sentimento di responsabilità personale con cui sono venuto fra voi. Come il marinaio che conosce l'indole nobile

dell'elemento al quale si affida, io fidandomi alla lealtà del carattere inglese dico che qualunque partito prevalga nel governo della regina, sarò sempre pronto ad accogliere il suo concorso costituzionale come una garanzia per la libertà e la dignità delle nostre deliberazioni „.

La campagna degli Olandesi ad Atchin non sembra ancora vicina al termine. Dei nuovi rinforzi saranno necessarii, e ciò che più importa si è che il governo dovrà spedirvi delle truppe europee e nazionali giacchè il numero di stranieri aumenta in forti proporzioni nell'armata dell'India. E questo stato di cose potrebbe in un dato momento presentare dei gravi pericoli. Da altro canto la costituzione olandese regola l'impiego dell'armata nazionale nelle colonie; converrà quindi modificare la legge fondamentale per poter inviare alle Indie altre truppe dall'Europa.

Vi sono in questo momento nei cantieri d'Inghilterra tre navi da guerra in costruzione per conto del governo giapponese. Il primo, il *Fusakan*, è una fregata della forza di 3500 cavalli, armata di 10 cannoni Krupp, che filerà 13 nodi all'ora ed avrà un equipaggio di 250 uomini. Le due altre, il *Kugokan* ed il *Hiyeikan*, saranno costruite metà in ferro e metà in legno. Esse avranno una forza di 2200 cavalli ciascuna ed una celerità di 13 nodi e un quarto. Saranno armate di nove cannoni Krupp ed avranno un equipaggio di 220 uomini.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Kiel, 16. — Le corvette *Gazella* ed *Elisabetta* ricevettero l'ordine di partire pel Mediterraneo.

Copenaghen, 16. — Il Parlamento fu aperto senza formalità.

Il re e la regina di Grecia sono arrivati.

Bukarest, 16. — La Camera fu sciolta.

Il Senato fu aggiornato.

Le elezioni dei nuovi deputati avranno luogo fra 3 o 4 settimane.

New-York, 15. — Il generale messicano Escobar, alla testa di 5000 soldati del governo federale, marcia sopra Matamoras, che continua ad essere occupata dagli insorti, comandati da Porfirio Diaz.

New-York, 15. — Trecento personaggi repubblicani, rappresentanti 18 Stati, tennero qui una conferenza per discutere sulla riforma politica e sulla nomina di un candidato alla presidenza, che sia onesto e capace.

La conferenza era presieduta da Woolsey, ex-presidente dell'Università di Yala.

Furono pronunciati alcuni discorsi violenti contro la corruzione degli uomini politici.

Fu nominato un Comitato per redigere le mozioni approvate.

Sono scoppiati alcuni seri conflitti a West-Feliciana (Luigiana) fra i bianchi e i negri. Diciassette negri rimasero uccisi. I bianchi si armano e si riuniscono. I negri fuggono. Lo Sceriffo domandò l'intervento militare.

Versailles, 16. — La Camera incominciò a discutere la proposta relativa all'amnistia.

Clemenceau e Lockroy, radicali, parlarono in favore della proposta, e Lamy, repubblicano moderato, parlò contro. La discussione continuerà domani.

Salonicco, 16. — Sei fra i principali colpevoli furono oggi condannati e giustiziati pubblicamente. Il processo contro gli accusati continua. La tranquillità è perfetta.

Costantinopoli, 16. — Un dispaccio di Salonicco annunzia che furono fatti altri 18 arresti.

Un dispaccio del governatore di Sofia reca che gl'insorti di Racovitcha, villaggio fra Sofia e Bazardic, fuggirono sui Balcani, dopo di avere incendiato il villaggio.

Bukarest, 16. — Il governo sospese le operazioni della leva di quest'anno.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Dal rapporto mensile presentato dalla Direzione della ferrovia del Gottardo sullo stato dei lavori di questa impresa alla fine di aprile si rileva il seguente progresso nel gran *tunnel* del Gottardo:

		Progresso ai due imbocchi in marzo	*aprile*	*Stato alla fine di marzo*	*aprile*
Galleria di direzione.	metri	156,6	177,4	5850,8	6028,2
Allargamento della stessa	»	202,8	195,2	3182,3	3377,5
Calotta	»	124,6	111,9	2637	2749,1
Strozzo	»	158,8	115,3	1668	1783,3
Vôlta	»	83,2	31,3	1788,6	1819,9
Piedritto est	»	105,2	184,8	1005	1190
Piedritto ovest	»	61,2	64	1536,6	1600,6
Compimento	»	—	—	145	145

Secondo il preventivo dal 1° al 30 aprile 1876:

		Dovevano eseguirsi	*Furono eseguiti*
Galleria di direzione	metri	1416	1593,6
Allargamento della stessa	»	1518	1504,5
Calotta	»	1514	1028,1
Strozzo	»	1392	1068,8
Vôlta	»	1354	630,9
Piedritto est	»	1480	868,1
Piedritto ovest	»	1480	984,3
Compimento	»	1378	145

Necrologia. — Sulla morte del signor Ricard, stataci annunziata dal telegrafo, leggiamo nel *Temps*:

Il signor Ricard soccombette verso un'ora del mattino. L'agonia ha durato tre quarti d'ora, e durante questo doloroso periodo, il ministro era assistito dalla signora Ricard e dal suo medico signor Guyot. Egli ha reso l'ultimo respiro al ministero dell'interno nella camera che egli occupava.

Il signor Ricard aveva lavorato tutta la mattina di ieri col signor de Marcère e coi signori Normand e Durangel. Dopo il mezzogiorno, egli lavorò col signor Vergniaud, suo capo di gabinetto; verso le tre e mezza si sentì leggermente indisposto. Lo riprese una delle crisi che gli erano abituali, ma durò poco, ed egli potè rimettersi al lavoro col suo capo di gabinetto.

La sera il signor Ricard aveva a pranzo il signor de Marcère, sua sorella ed il signor Lepetit. Egli stava abbastanza bene. Verso nove ore gli invitati si ritirarono. La sua bambina, di sette anni, gli ricordò che le aveva promesso di portarla a passeggiare; il signor Ricard diede ordine di attaccare i cavalli, e tutta la famiglia si diresse verso la barriera della Stella.

A dieci ore e mezza il signor Ricard rientrò al ministero dell'interno. Egli incontrò ai piedi della scala il signor Lepetit, il quale accompagnandolo nel suo appartamento notò che egli camminava a stento: gli propose di far chiamare il suo medico, il dottor Guyot. Il signor Ricard acconsentì.

Poco dopo il dottor Guyot arrivò. L'usciere l'avvertì che il ministro si era addormentato, ma d'un sonno agitato. Il suo capo

di gabinetto, che era salito per sottomettergli un dispaccio, non credette di doverlo svegliare. Il medico penetrò nell'appartamento, accompagnato dalla signora Ricard; svegliò l'ammalato, che gli disse di sentirsi molto oppresso e che questa crisi gli pareva molto più dolorosa di quelle che lo agitavano ordinariamente.

Bentosto il male peggiorò. Gli furono prodigate delle cure immediate, ma le sofferenze erano così vive che lo si dovette alzare. Egli disse allora alla signora Ricard e al suo medico:

« Io soffoco, io muoio, datemi aria! » Due domestici cercarono, sostenendolo, di portarlo verso le finestre aperte, e fu allora che abbandonandosi sopra una sedia, rese l'ultimo respiro. Era poco più di mezzanotte.

In questo momento il signor de Marcère rientrava al Ministero, e apprendeva la dolorosa notizia. Ne diede subito comunicazione all'Eliseo, ove vi era ricevimento, e il maresciallo diede l'ordine di cessare immediatamente le danze.

Il signor Ricard aveva ancora suo padre dell'età di 85 anni.

L'osmio. — Nella seduta che l'Accademia delle scienze tenne a Parigi il dì 8 maggio, venne letta una interessante notizia dei signori Enrico Sainte Claire-Deville e Debray sull'*osmio*. Questo metallo fu ottenuto in grandi lastre ed in cristalli, e venne completamente studiato da quei due scienziati, i quali riconobbero che l'*osmio* è il corpo più pesante che ora si conosca, e che la sua densità è di 22,477 superiore a quella del platino.

Preparati di piombo venefici. — Nella cronaca scientifica del *Journal des Débats* il signor Enrico di Parville scrive:

« Da alcune settimane all'Accademia di medicina è sorta una discussione interessante su certe malattie assai comuni nei paesi caldi, e che si attribuivano ad un intossicamento miasmatico. Dalla discussione anzidetta resulta che, se la colica secca, nervosa o vegetale delle colonie esiste realmente, com'è possibile, il più delle volte non è poi altro che una colica saturnina. Si era asserito che le persone di colore erano ben di rado colpite da quella malattia, ma l'esperienza ha dimostrato che bianchi e neri vi sono del pari soggetti, e che la sua origine devesi quasi sempre attribuire ad un avvelenamento dovuto ai preparati di piombo.

« Il signor Gubler segnalò un curioso esempio di avvelenamento dovuto al piombo, narrando come, per sottrarsi ad un'epidemia che infieriva in una delle più belle colonie della Francia, una famiglia fosse venuta a stabilirsi in Europa. Il padre era il solo che godesse buona salute; la madre era già parzialmente affetta da una paralisi ad ambe le mani; la figlia primogenita, oltre l'anemia che la tormentava, era continuamente in preda a coliche violente; e la seconda figlia era colpita da paralisi avanzata negli estensori delle estremità. D'onde proveniva il male?

« Un giorno la figlia più giovane ebbe un orzaiuolo, ed applicò sulle sue palpebre, come si usa nelle colonie, la metà del bianco di un uovo duro. All'indomani il signor Gubler trovò un cerchio nero intorno all'occhio, e dopo ogni applicazione del bianco d'uovo, il color nero facevasi più intenso. Con ragione il medico ne concluse che l'annerimento della cute era dovuto ad un solfuro metallico, il cui zolfo proveniva dal bianco d'uovo ed il metallo era per certo del piombo incorporato in qualche cosmetico.

« Infatti tanto la madre che le due figlie si servivano di una polvere di riso preparata nel loro paese, e che, analizzata dal signor Chevalier, resultò contenere un 20 0[0 di biacca. Il buon stato di salute del padre si comprendeva agevolmente, e le malattie che travagliavano la madre e le figlie avevano la loro spiegazione logica. Tutta la colonia era avvelenata da quella polvere di riso al piombo. Allorquando il signor Gubler richiamò su questi fatti l'attenzione della Direzione generale del servizio di sanità marittima, provvedimenti efficaci furono adottati per impedire lo smercio di quella polvere venefica, e l'epidemia scomparve dalla colonia come per incanto.

« Nella *Gazette médicale* di Parigi del 6 maggio, il signor dottor Gilbert, dell'Hâvre, segnalava due nuovi casi di avvelenamento saturnino.

« Un giornalista teneva ogni dì in bocca una quantità di ostie rosse, che gli servivano per attaccare sulle striscie di carta le notizie che aveva tagliate nel fare lo spoglio dei giornali. Per bene due anni egli fu soggetto a disturbi gastrici e ad una dispepsia ribelle a qualunque medicina. Egli si avvelenava inconsciamente con le ostie, colorate in rosso dal minio, che è un ossido di piombo.

« Un professore dell'Università si avvelenava pure senza saperlo. Chiamato a consulto, il signor Gilbert vide sulle gengive una striscia che segnalava il piombo, ma il professore asseriva di non mangiare del piombo, e non volle credere ad un avvelenamento saturnino se non quando, quattro giorni dopo che si curava con il ioduro di potassio, il dottor Gilbert potè mostrargli del piombo estratto dalle sue orine. Ma d'onde veniva il piombo? A forza d'interrogarlo, il dott. Gilbert venne a sapere che il suo ammalato aveva l'abitudine di fare uso di una quantità enorme di terra *cachou* di Bologna, e che una scatola non gli serviva neppure due giorni. Il signor Lendet, chimico all'Hâvre, analizzò il *cachou*, e trovò che ogni scatoletta di questa terra aromatica non conteneva meno di 20 centigrammi di piombo.

« Da questi fatti risulta che non bisogna fare troppo a fidanza con la polvere di riso, le ostie colorate e le pastiglie di *cachou*, perchè il piombo è un veleno lento ma potente ».

Sinistri marittimi. — L'ufficio *Veritas* di Parigi pubblicò testè la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di marzo 1876.

Le navi a vela segnalate perdute furono 115, cioè: 44 navi inglesi, 13 francesi, 8 olandesi, 7 americane, 6 tedesche, 3 ar[illegible]iache, 3 norvegiane, 3 svedesi, 2 spagnuole, 2 italiane, una greca, una peruviana, una russa, e 18 di cui s'ignora la nazionalità. In questo totale di 175 navi se ne comprendono 3 che si considerano come perdute, perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi a vapore segnalate perdute furono 15, vale a dire: otto piroscafi inglesi, uno americano, uno spagnuolo, uno francese, uno olandese e 3 la cui nazionalità è ignota.

Locomotive stradali. — Da una corrispondenza parigina inserita negli *Oesterreichische-Ungarische Militärische Blätter*, l'*Italia Militare* del 13 riporta il seguente brano che accenna ad un primo esperimento, da parte dell'Amministrazione militare francese, circa l'impiego delle locomotive stradali.

Sul campo di Marte a Parigi esperimentavasi il giorno 7 gennaio 1876, avanti ad apposita Commissione, una locomotiva stradale della forza di 6 cavalli. Il traino era costituito da 18 pezzi di artiglieria di vario calibro, incavalcati sui rispettivi affusti, ecc., il tutto del peso complessivo di chilogrammi 28,902, per il cui trasporto in via normale si sarebbero richiesti 126 cavalli.

Codesto sperimento dicesi sia il primo d'una serie di altri da farsi in seguito su più vasta scala. Ciò non autorizza però a supporre che in Francia si sia molto propensi all'impiego delle locomotive stradali per gli usi dell'esercito. La vasta e ben distribuita rete ferroviaria, che si estende sul suolo francese, rende in ogni tempo facile il trasporto del materiale da guerra da un punto all'altro del paese. Le locomotive stradali permettono, è vero, di economizzare le forze equine, ma esse non possono essere impiegate con profitto che in determinate circostanze. L'esperimento del giorno 7 gennaio ha messo in evidenza che le locomotive stradali percorrono solo con difficoltà le strade aventi pendenze del 10 0[0, e che con pendenze del 13 0[0 esse non sono capaci di trainare altro peso che il proprio.

Il Governo italiano ha creduto opportuno di chiedere al Parlamento nazionale un credito di lire 2,200,000 per l'acquisto di 60 locomotive stradali; ma l'Italia dispone di una rete ferroviaria meno sviluppata della Francia, mentre d'altra parte essa possiede eccellenti strade ordinarie, segnatamente in quelle provincie ove si intende di impiegare le locomotive stradali, cioè nell'Italia settentrionale e nella centrale. Inoltre anche in Italia esse non devono servire che come mezzo di trasporto ausiliario e non per il traino del materiale d'artiglieria.

In verun caso però le locomotive stradali potranno percorrere le strade delle Alpi o degli Appennini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il Messia, di Händel, eseguito dalla Società Musicale Romana. — TEATRI - POLITEAMA: *Norma*, *Lucia*; ARGENTINA: *Lucrezia Borgia*; VALLE (Compagnia drammatica di R. Giovagnoli): *Don Marzio*, di Goldoni; ROSSINI (Compagnia piemontese di R. Cuniberti); QUIRINO: *Un errore di gioventù*, commedia in quattro atti di G. Canori; COREA (Compagnia drammatica Brunetti). — *Concerti*. — *Notizie*.

Si narra che Verdi venuto a mettere in scena un'opera all'Apollo, nell'udire il *Guerra, Guerra* della *Norma*, esclamasse: Oh perchè non ho io saputo prima d'ora che possedete voci così belle e coristi tanto intelligenti! me ne sarei ben giovato per la mia opera. E quelli erano i coristi dell'Apollo. Che direbbe mai Verdi, e quali nuove armonie non gli nascerebbero nella mente se avesse udito, non i coristi dell'Apollo, ma quelle cento e dieci voci che formano il vanto della *Società Musicale Romana?* In qual teatro del mondo, sia pur famoso, un maestro ha mai avuto a sua disposizione le cinquanta voci bianche del palazzo Doria-Pamphili? Non sono coriste, non sono dilettanti istruiti, ma senza voce, o orecchianti dalla voce ribelle alle esigenze del canto. No, sono cinquanta signore, ognuna delle quali da sola possiede voce, istruzione, intelligenza, arte quanta ne occorre per fare un'artista. E tutte dotate di voci intonate, e tutte capaci di intonare con una precisione sorprendente. I maestri che sanno quanto l'unisono negli acuti riesca difficile, saranno colpiti d'ammirazione come tutti coloro che hanno assistito all'esecuzione del *Messia* quando diremo che gli acuti di trenta soprani erano tanto bene accordati da farli parere note di un solo soprano dotato di voce portentosa. Nè solo per le voci di donna va celebrata questa Società; chè essa possiede bellissime voci di basso: e se i tenori per forza e bellezza di voce non possono lottare colle donne e coi bassi, stanno però a paro di questi per istruzione e intelligenza dell'arte loro.

Con elementi siffatti la *Società Musicale Romana* doveva dare splendidi saggi; ma nessuno avrebbe osato sperare quel miracolo di esecuzione cui abbiamo assistito. Ben tutti ricordavano la *Vestale* di Spontini; ma qual salto dalla *Vestale* al *Messia!* Certo nemmeno il capolavoro di Spontini era facile ad eseguirsi; ciò che accadde all'Apollo lo ha dimostrato; ma dalla *Vestale* al più celebre oratorio di Händel ci corre assai. Nel *Messia*, maggiore la difficoltà di interpretazione; più importante la parte del coro, più complicata; e, per quelle frasi spezzate, quelle entrate di sorpresa, quelle imitazioni, quelle progressioni e quel procedere per interi pezzi di quattro parti reali diverse, oltrechè nella nota, nel ritmo, difficilissima assai più della parte del coro nella *Vestale*. Eppure la esecuzione del *Messia*, malgrado le maggiori difficoltà, riescì, quanto all'assieme, perfettissima.

Mustafà, che è l'anima e l'alta intelligenza artistica di questa Società, ha ottenuto, oltre ad una perfetta esecuzione materiale del capolavoro di Händel, tale assieme di crescendo, diminuendo, di staccati o legati, tale chiarezza nel fraseggiare, e tante delicate sfumature, e tanto calore, e tanta espressione che può ben dirsi ch'egli ha dato vita alla musica del *Messia*. E questa che è bellissima non mai parve tanto bella quanto queste sere a coloro stessi che l'avevano ammirata a Londra o in Germania. Coloro cui il *Messia* era nuovo (ed erano i più) non si saziarono per quattro sere di ammirare ed applaudire.

All'infuori di questo fausto avvenimento che fa tanto onore a Roma, la cronaca musicale è magra, magrissima. Al Politeama, apertosi con una *Norma* infelice, ebbe miglior fortuna la *Lucia di Lamermoor* eseguita abbastanza bene dalla signorina Malvezzi, figlia al celebre tenore, dal baritono Quintili-Leoni, artista distinto che all'Apollo quest'inverno godeva tutte le simpatie del pubblico, e dal giovane tenore Ronconi.

All'Argentina una *Lucrezia Borgia* mediocre con poco concorso.

Al Valle la Compagnia Giovagnoli ottiene le simpatie del pubblico. Ha riprodotte molte commedie di quelle più fortunate del repertorio moderno ed in tutte s'è fatta applaudire.

Cito fra i successi più lusinghieri, per Ciotti, *Goldoni e le sue sedici commedie*, per lui e la signora Leontina Papà *La Signora dalle Camelie* ed il *Trionfo d'amore*. Vestri ci ha dato il *Don Marzio* di Goldoni, reso in modo perfetto. Naturalezza, figura felice e comicissima, brio, interpretazione esatta del carattere, infine un *Don Marzio* proprio a modo, che il pubblico ha molto applaudito ed ha voluto rivedere l'indomani, e rivedrà con piacere qualche altra sera giacchè in questa commedia col Vestri ottengono meritati applausi i suoi compagni ed ottima ne è la messa in scena.

Un'altra commedia recitata bene assai dalla Compagnia Giovagnoli è *La medicina di una ragazza ammalata* di Ferrari; Ciotti è perfetto nella parte del cocchiere, esilarante Palamidessi, scrivano *pubblico per la quale!*

Al Rossini schietta commedia popolare recitata da bravi comici nei quali sono vive le splendide tradizioni di naturalezza, di verismo del teatro piemontese.

Alla commedia sono stati aggiunti dei briosi *vaudevilles*, musicati dal maestro Casiraghi, ed anche in questo genere la Compagnia Cuniberti ha ottenuto un successo lusinghiero. Il Valle e il Rossini non sono i due soli teatri di prosa aperti a Roma in questo momento.

Abbiamo commedia anche al Quirino ed al Corea. Al Quirino una Compagnia di terz'ordine, ma in cui ci sono dei buoni elementi, rappresenta commedie del repertorio moderno in un modo da contentar quel pubblico poco esigente. Giorni addietro in questo teatro venne recitata una commedia del signor Guglielmo Canori: *Un errore di gioventù*, vecchio lavoro scritto e rappresentato a Roma prima del 1870. Ognuno sa come in

quell'epoca il campo di un autore drammatico fosse assai limitato; il signor Canori ha voluto restringere ancor più i confini assegnati dalla censura alla commedia, e si è limitato a portare sulla scena la solita storia piagnolosa di una fanciulla sedotta ed abbandonata che muore di dolore dopo aver mandato agli esposti il frutto della sua colpa. Questo frutto della colpa è una bella contadinotta, che un conte va a scavar fuori, in un'isola, espressamente per rinnovare su di lei la storia della seduzione di cui fu già vittima la madre. Colpevole della prima seduzione è un banchiere il quale nella commedia passa il suo tempo a maritare una figlia legittima ed a piangere l'altra che non sa ove sia. Questa viene a farsi vedere da sè (cioè condotta da un cattivo uomo) proprio nel punto che la figlia legittima del banchiere sta per sposare il contino seduttore. Grande scena, delirio, furori, per riuscire, in grazia del solito ritratto che la contadina porta al collo, allo scoprimento, riconoscimento, abbracciamento generale con lagrime di commozione in platea.

Su questa tela molti autori francesi e nostri hanno scritto delle belle commedie, dei drammi commoventi; io non oserei dire che il signor Canori abbia fatto nè l'una, nè l'altra cosa. Dirò invece che piuttosto che scrivere una commedia egli ha dimostrato attitudine a scrivere, e che il suo *Errore di gioventù*, considerato come lavoro d'esordiente, può far sperar di meglio. Sulla vecchia tavolozza infatti brillano qua e là delle tinte vivaci che rivelano arte e spirito di osservazione; queste sono per esempio il tono ammodo della conversazione del terzo atto, il carattere della figlia del banchiere, il carattere del suo innamorato, giovane onesto, liberale, entusiasta ed ingenuo quanto suo zio è disonesto, astuto ed egoista; il racconto del brillante non nuovo ma collocato assai bene.

E perchè ho notato queste cosette, mi sono fermato su questo *Errore di gioventù* più di quello che importasse il valore reale del lavoro e la cattiva esecuzione che ne diede la Compagnia del Quirino. Il signor Canori è giovane, ha ingegno; lavori dunque. Io, come il brillante chiacchierone della *Illustrazione Italiana*, gli auguro un successo che obblighi il *dottor Veritas* a fargli la promessa biografia.

Al Corea, il teatro favorito di estate, abbiamo da alcuni giorni la Compagnia drammatica Brunetti, ma il tempo freddo e piovoso le è avverso. Il pubblico non osa ancora abbandonare i teatri chiusi, e non li abbandonerà fino a tanto che impresari intelligenti ed artisti di talento sapranno soddisfarlo. Per questo io credo che il Corea farà magri affari, e ci sarà invece gente al Valle dove, dopo la Compagnia Giovagnoli, si aspetta la Compagnia veneziana Moro-Lin, la quale viene con moltissime commedie nuove già applaudite a Venezia, a Milano e a Firenze, e colle immortali di Goldoni interpretate in modo perfetto.

Colla primavera è cessata la voga dei concerti. I due ultimi li ha dati il signor Trouvé-Castellani alla Villa Borghese, sabato e domenica. Sono stati due concerti brillanti per valentia degli esecutori, scelta dei pezzi, ma più di tutto per lo sceltissimo uditorio. Un altro concerto che devo menzionare è quello del violinista Mori, al quale presero pure parte i signori Pinelli, Furino e Coletti.

Il Mori è uno dei più distinti violinisti di Napoli. Egli suona con anima, fraseggia assai bene ed eseguisce con rara bravura e sicurezza i pezzi più difficili. Alla sala Dante fu molto applaudito, ed io faccio coro, però francamente dico che di tutte le qualità di questo professore, quelle che io trovo più spiccate sono la cavata e il modo di intendere il cantabile. Pochi fra i migliori trattano l'adagio come lui. In questo concerto il professore Furino ci fece udire una *serenata* del Mori per violoncello e piano. È una melodia semplice, espressiva, e che sarebbe oltremodo di effetto, se fosse limitata al motivo della prima parte più largamente svolto. Anche come è, piacque assai, grazie al magico archetto del Furino.

Poche notizie di fuori per completare la cronaca.

A Venezia il *Mefistofele* di Boito ha ottenuto uno splendido successo.

Tutti ricordano che quest'opera, caduta a Milano, fu data con successo l'anno scorso a Bologna. Allora furono sollevate vive polemiche a proposito di questa diversità di giudizio; da queste polemiche vennero in chiaro due cose: la prima che il Boito aveva corretta quasi interamente la sua opera, la seconda che a Bologna fu capito il *Mefistofele* perchè eseguito bene. Il successo di Venezia confermando, anzi superando quello di Bologna, assicura, anche per parte del pubblico, al Boito, quel posto distinto fra i compositori moderni che tutti gli intelligenti gli avevano assegnato da un pezzo. Boito, Faccio e qualche altro sono *avveniristi*, ma non appartengono a quella falange di giovani che tentano l'incognito ad occhi bendati. Boito e Faccio sono musicisti distinti, hanno studiato molto, e molto sanno.

Essi cercano la nuova via non a tentoni, ma ad occhi aperti, colla bussola in una mano e le carte tracciate dagli antichi viaggiatori nell'altra. La troveranno? I dotti imparziali hanno già risposto; oggi ad essi fa coro un pubblico plaudente gridando: *l'hanno trovata*! Il trionfo di Boito era giustizia, ed io più che con lui, mi congratulo colla città che lo ha acclamato, e mi auguro che al successo di Venezia risponda il plauso delle altre città.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Roma, 16 maggio 1876 (ore 16 10).

Pioggia a Venezia, a Napoli e suo golfo. Cielo coperto in gran parte dell'Italia centrale. Venti forti di nord a Po di Primaro, alla Palmaria e S. Teodoro. Libeccio forte a Portotorres. Mare generalmente agitato in queste stazioni. Pressioni aumentate da 3 a 8 mm., tranne in Terra d'Otranto, nelle Calabrie e in molti paesi della Sicilia ove sono stazionarie. Mare mosso, venti moderati e cielo nuvoloso in Inghilterra. Venti leggieri in Austria. Pioggia a Trieste. Mare agitato a Lesina e a Vallona. Nel periodo decorso piogge in Liguria, nel Veneto e in quasi tutta l'Italia centrale ed a Napoli. Mare agitato in varie stazioni. Il tempo non è ancora ristabilito.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	761,4	761,3	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,9	20,2	20,9	16,4
Umidità relativa...	77	53	48	67
Umidità assoluta...	9,75	9,25	8,83	9,36
Anemoscopio.........	Calma	NO. 3	O. 7	O. 5
Stato del cielo.......	1. tutto cirri	4. cirri	5. cirro-cumuli	1. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,6 C. = 18,1 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.
Pioggia in 24 ore pochissime gocce alle ore 5 30 minuti antim.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	843 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	624 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	67 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	314 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 73	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 80 cont.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 656)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 giugno 1876, nell'ufficio della Regia pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5421	5380	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Famelica, confinante coi beni della Collegiata di Sant'Andrea, di Anzellotti Pietro e colla strada, in mappa sezione VIII, numeri 417, 418, estimo scudi 112 48. - Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Anzellotti Pietro, del convento di Casamari, ora Fabi di Alatri, e colla strada, in mappa sezione VIII, n° 419, estimo scudi 52 93. - Terreno seminativo, in vocabolo Travi della Famelica, confinante coi beni di Viale e con quelli di Giannuzzi Vincenzo, in mappa sezione VIII, num. 433, estimo scudi 289 84. - Terreno seminativo, in vocabolo Monte di Silvestri, confinante coi beni di Silvestri, Faa Giuseppe e con quelli della chiesa di San Pancrazio, in mappa sezione VIII, n° 908, estimo scudi 1 65. Totale estimo scudi 456 90. Affittati dall'Ente morale con altri beni a Lauri Leopoldo.	6 91 40	69 14	10700 69	1070 07	560 »	100 »

2373 Roma, addì 10 maggio 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Stefano Lais, domiciliato in Roma via Condotti n. 5, si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge, che la Società in accomandita del negoziato dei forni e fabbricazione delle paste principiata il 1° gennaio 1869 col nome commerciale di Vincenzo Lais e Compagni, ebbe il suo termine col 31 dicembre 1874, essendo essa stata costituita fra Vincenzo Lais con la qualifica di socio accomandatario, fra Sante Venerati con la qualifica di socio d'industria, e fra l'istante Stefano Lais, rappresentato allora dall'amministratore Giovanni dottor Silenzi, con la qualifica di socio accomandante, il quale però non fa più parte della predetta Società.

Roma, 16 maggio 1876.

2439 G. Pietro Ciavela proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Federigo del fu Marco Filippini, domiciliato a Firenze, col mezzo del sottoscritto suo procuratore legale,

Rende di pubblica ragione, che fino dal 10 aprile p. p. presentò una istanza presso la cancelleria del tribunale civile di Lucca all'effetto di poter svincolare e ritirare la cauzione data dal suo autore mediato Giacomo Filippini per l'esercizio della professione del defunto notaro Luigi Castiglioni di Lucca.

E ciò a tutti gli effetti di legge.

Lucca, li 9 maggio 1876.

2417 Dott. Guglielmo Ferrari.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara ha pronunziato il seguente decreto:

" Dichiara spettare al corricorrente Filippo Vedani fu Antonio, quale unico erede di sua sorella Anna Maria Vedani, il certificato del Debito Pubblico del Regno della rendita di lire 55, portante il n. 100905 e rosso n. 496205, in data 10 dicembre 1865, intestato a Bossi Andrea fu Francesco Antonio, domiciliato a Borgomanero (Novara).

" Manda conseguentemente alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, previa cancellazione del vincolo cui è sottoposto tale certificato, alla quale cancellazione si autorizza il Vedani Filippo di acconsentire, di tramutare il certificato stesso in rendita al portatore da consegnarsi al prelodato Bossi Andrea. "

Novara, 15 aprile 1876.

Martorelli presidente.

1965 Picco canc.

SUNTO DI DECRETO del Tribunale civ. di Novi Ligure.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto del tribunale civile di Novi Ligure del 18 marzo 1876 fu dichiarato che Vincenzo e Luigia Fasciolo fu Paolo e della fu Giuseppa Cabella, residenti in Novi Ligure, sono gli unici eredi del loro fratello Andrea Giuseppe Fasciolo fu detto Paolo, morto *ab intestato* in suddetta città il 16 giugno 1875, e che perciò ad essi devesi restituire per eguale porzione il deposito di lire mille coi frutti maturati e maturandi, portato dalla polizza num. 895, rilasciata dalla Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico il 27 febbraio 1864 ed intestata al detto fu loro fratello, surrogato nel 70° reggimento fanteria.

Dato a Novi Ligure il 12 aprile 1876.

1975 Lorenzo Borgonovo proc. capo.

AVVISO DI CONCORSO.

(3ª *pubblicazione*)

L'Amministrazione della Fabbrica del Duomo di Milano dovendo procedere alla nomina del maestro della Cappella Musicale di questa Metropolitana, al qual posto va annesso lo stipendio di annue lire tremila, oltre l'alloggio, invita gli aspiranti al suddetto posto a presentare, da questo giorno a tutto il mese di giugno prossimo futuro, al protocollo dell'Amministrazione stessa, residente nel caseggiato sulla Piazza del Duomo al civico n. 18, le relative domande corredate dei documenti comprovanti l'idoneità dei ricorrenti ed i titoli che credessero utili a meglio avvalorare la loro domanda, avvertendosi che trovansi fin d'ora ostensibili presso la cancelleria di detta Amministrazione i regolamenti, sotto l'osservanza dei quali verrà conferito il posto suindicato.

Milano, 25 aprile 1876. 2217

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione della quarta sezione del 29 dicembre 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico, che dell'annua rendita di lire 785, contenuta nel certificato n. 95413, in testa alla defunta de Micco Antonetta di Francesco col vincolo come dotale di lei, distacchi sole lire 85 annue, che tramutate in cartelle al portatore, consegni al signor Alfonso Mosca, da imputarsi sulla sua quota di usufrutto, ed intesti col vincolo pupillare le rimanenti lire 700 a favore dei minori Carlo, Francesco, Pietrangelo, Marianna, Emilia e Giuseppa Mosca sotto l'amministrazione del padre loro Alfonso. Destina per le suddette operazioni l'agente di cambio Pasquale de Conciliis. 1999

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del 26 novembre 1875 ordina che il deposito di lire tremila giusta la polizza n. 5050 venga restituita dalla Cassa dei depositi e prestiti in porzioni eguali ad Antimantonio, Sabatino, Pasquarosa e Caterina Chiappini, non che a Carolina di Gregorio per Marcello Chiappini, tutti proprietari domiciliati in Montepagano, provincia di Teramo.

Teramo, 11 aprile 1876.

Per estratto conforme

1971 Il canc. F. Motta.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Civitavecchia con decreto in data 10 aprile 1876 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla cancellazione delle annotazioni di vincolo esistenti sui due certificati nominativi di credito verso lo Stato, intestati a favore del Beneficio di Santa Fermina nella chiesa cattedrale di S. Francesco in Civitavecchia già direttario, ed ai sigg. Luigi, Alessandro, e Biaggio Alibrandi, quali enfitenti, l'uno della rendita di lire 105 in data Firenze 25 marzo 1872, numero 56152; l'altro in assegno provvisorio della rendita di lire 2 50 in data come sopra, n. 7799, ed ha ordinato che i due suddetti certificati siano tramutati in cartelle al portatore e consegnate all'unico proprietario sig. Alessandro Alibrandi.

Tanto si pubblica per gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870.

Civitavecchia, li 23 aprile 1876.

2045 Avv. A. D'Eramo.

COMUNE DI CORTONA

AVVISO D'ASTA (2° esperimento) per la vendita dei beni legati dal sig. Cristoforo Cecchetti.

Nel dì 3 giugno 1876, a ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Consiglio comunale di Cortona avrà luogo il 2° incanto per la vendita dei beni infradescritti.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, ed è vincolato all'osservanza del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato. Si procederà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un sol concorrente. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade a ore 11 antimeridiane del dì 19 giugno detto.

Numero dei lotti	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE		Valore estimativo	Diminuito del 10 p. 100	Deposito per cauzione dell'asta	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
		Ett. Are Cent.	Braccia quadre					
1 (3)	Riccio 2° o Bacialla	23 38 54	686,041	32009 22	28808 30	2880 09	290 »	3500 »
2 (4)	Riccio 3° o Fonte dei Bovi	21 08 33	627,828	37924 35	34131 91	3413 19	341 »	4000 »

Cortona, li 9 maggio 1876.

Il Sindaco ff.: Avv. G. GUIDUCCI.

2403 *Il Segretario:* Dott. L. Tarugi.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

Avviso.

Il numero delle azioni depositate per l'assemblea generale ordinaria che era stata convocata pel 30 corrente non avendo raggiunto il limite prescritto dagli statuti sociali, i signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria a Parigi mercoledì 28 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella sala Taitbout, rue Taitbout, 57, per approvare, se v'ha luogo, i conti dell'anno 1875.

L'assemblea generale ordinaria si comporrà di tutti gli azionisti possessori di almeno quaranta azioni, le quali dovranno essere depositate, al più tardi, 14 giorni avanti la riunione, in uno degli uffici seguenti:

A **Parigi**, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, via Laffitte, 17.

A **Londra**, presso i signori N. M. de Rothschild e figli.

A **Vienna** ed a **Milano**, alla Sede della Società.

A **Ginevra**, presso i signori Lombard, Odier e C.

A **Lione**, presso i signori P. Galline e C. e presso la signora vedova Morin Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prendere parte alle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria possono farvisi rappresentare da delegati muniti di procura scritta purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate non più tardi del 12 giugno prossimo venturo presso i signori fratelli De Rothschild, rue Laffitte, 21. 2437

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso d'Asta
per definitiva aggiudicazione in conseguenza del ribasso del 20mo.

In seguito all'incanto tenutosi il 1° maggio 1876 nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Messina venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei sette lotti dei lavori di costruzione stradali da eseguirsi nell'ex-feudo Sulloria nel modo come appresso:

Lotto	PREZZO d'asta giusta la perizia	RIBASSO ottenuto	PREZZO della provvisoria aggiudicazione	RIBASSO dato nell'offerta del ventesimo	PREZZO sul quale si apriranno gl'incanti per la definitiva aggiudicazione
1	28,000 »	3 per 100	27,160 »	1,358 »	25,802 »
2	17,000 »	3 per 100	16,490 »	824 50	15,665 50
3	22,600 »	4 per 100	21,696 »	1,084 80	20,611 20
4	5,200 »	4 per 100	4,992 »	249 60	4,742 40
5	350 »	3 per 100	339 50	16 97	322 53
6	560 »	3 per 100	543 20	27 16	516 04
7	400 »	4 per 100	384 »	19 20	364 80

Essendosi ottenuta in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria si fa noto che nel giorno trenta del corrente maggio alle ore 10 ant. si terranno nell'ufficio suddetto nuovi incanti pubblici per il deliberamento definitivo dello appalto lotto per lotto sul prezzo che a seguito dell'ottenuto ribasso di ventesimo servir deve di base per la definitiva aggiudicazione ed accennato nell'ultima colonna del sopra esteso prospetto.

L'incanto seguirà con le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data del nove aprile 1876.

Messina, li 11 maggio 1876.

2441 *L'Intendente:* G. B. POLTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI LAVORO

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi medesimo presso questa Intendenza sono stati deliberati in affitto al signor Giovanni Novelli di Marcianise i terreni demaniali in tenimento di Castelvolturno denominati Bosco dell'Arseticcio, Lenza, Pinetella, Volta della Monaca e Vaschetella Piccola, con casa colonica ed altri accessori, per l'offerto prezzo di lire 15,120.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte in aumento non minori del ventesimo dell'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 ant. del giorno 30 corrente mese, e che le stesse saranno ricevute presso questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo.

Nel caso di presentazione di tali offerte sarà pubblicato novello avviso d'asta pel definitivo deliberamento dell'affitto in parola in base della migliore di esse.

Caserta, addì 15 maggio 1876.

2431 *L'Intendente:* S. DE CESARE.

COMUNE DI ALTAMURA

AVVISO D'ASTA
per ultimo incanto e definitivo deliberamento per l'appalto della riscossione del dazio sulle farine e sul pane.

In seguito all'aumento del ventesimo prodotto in tempo utile sull'annuale canone di lire 23,020, con cui venne deliberato a favore de'solidali obbligati Creanza Domenico e Minini Graziano, nell'asta tenutasi il giorno 9 corrente mese, l'appalto della riscossione del dazio sulle farine che si manifatturano nel recinto daziario, su quelle che s'introducono e sul pane che possa anche entrare in detto recinto, si procederà dinanzi al sindaco, o a chi per esso, nella sala delle adunanze municipali, nel giorno 19 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, ad un ultimo incanto pel definitivo deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle offerte.

Chiunque vorrà concorrere a detto appalto potrà presentarsi in detto giorno, all'ora e nel luogo sopra indicati, per far partito in aumento dell'annuo canone aumentato con detta offerta a lire 24,171.

Un tal contratto avrà la durata di anni cinque, i quali s'intendono cominciati dal 1° gennaio anno corrente, per terminare alla mezzanotte del 31 dicembre 1880, e l'aggiudicazione seguirà sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dalla Giunta municipale, visibili ai concorrenti nella segreteria comunale nelle ore ufficio.

Tutte le spese bisognevoli per il presente contratto saranno a carico dell'ultimo deliberatario.

Altamura, 14 maggio 1876.

Visto — *Il Sindaco:* PRIORE.

2445 *Il Segretario Comunale:* Giuseppe Tauro.

SUNTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Crema, sopra istanza di Lamperti Giuseppe del fu Giosuè di Vailate, con suo decreto 18 marzo anno corrente ha dichiarato spettare a detto Lamperti la rendita annua di lire trentacinque inscritta a favore di Belloni Elisabetta di Giuseppe nel Gran Libro del Debito Pubblico, come dal certificato n. 146374, rilasciato il 10 giugno 1863 dalla Direzione del Debito Pubblico in Milano; e contemporaneamente autorizzò la Direzione Generale del Debito stesso ad operare il tramutamento della cartella in rendita al portatore da consegnarsi al medesimo Lamperti.

2016 Avv. Zambellini Francesco p.

AVVISO.

Dietro relativa autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia si porta a pubblica conoscenza che a mezzo di questo avvocato Giuseppe Francesco dott. Bianchi, presso cui è eletto domicilio, il cav. Teodoro Demel medico maggiore in ritiro fu Francesco di Pilsen qui residente e domiciliato, e la signora Maria Cesaris-Borsa coniugi hanno prodotto domanda di aggiungere il cognome Demel ai figli di quest'ultima Cesaris Teodoro e Cesaris Antonio; perciò, ai termini dell'art. 122 del decreto Reale sull'ordinamento dello stato civile, si invita chiunque creda di avere interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla presente pubblicazione.

2411 Avv. Giuseppe Francesco Bianchi.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 1° giugno 1876 avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Tortora, tratto da Tortora a Torre della Nave; il cui importare secondo il progetto ascende a lire 62,039 88, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 12 gennaio 1874, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemila.

La cauzione diffinitiva è di lire quattromila e cinquecento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 12 maggio 1876.

2440 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

(3ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Sampierdarena, Milano, Verona, Pistoia e Bologna.**

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 59,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. „ 1,100,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi . . . . . „ 840,000 „
Ferro in tornitura e limatura, zinco, latta, lamiera di ferro rame, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **22 maggio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 24 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 aprile 1876.

2231 La Direzione Generale.

N. 72.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 20 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto complessivo prezzo di lire 138,323 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 maggio corrente pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ordinaria quinquennale escavazione del Porto d'Ancona,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 27 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ancona avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 131,131 06, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 gennaio 1876, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 10 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ancona.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a datare dal giorno della regolare consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 950 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 maggio 1876.

Per detto Ministero

2443 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 del corrente mese di maggio si procederà dal sottoscritto sindaco nella sala delle adunanze municipali all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del carcere mandamentale, e riduzione dell'attuale ad uffici per la R. pretura.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 8264 42 e deliberata all'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine dopo abbruciate le ultime tre.

Le offerte di ribasso al prezzo anzidetto saranno in base di un tanto per cento, che verrà stabilito prima dell'asta.

Per essere ammessi all'asta ogni concorrente deve presentare attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere che disimpegni pubbliche funzioni, ed effettuare un deposito provvisorio sulla Cassa comunale della somma di lire 250.

L'impresa verrà concessa sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri per il presente appalto, del quale chiunque ne potrà aver visione nella segreteria comunale dove verrà pure resa ostensibile la perizia e disegni relativi.

L'appaltatore dovrà intraprendere le opere tosto che ne riceverà l'avviso, e dovrà compierle entro mesi sei dall'avviso stesso.

I pagamenti del prezzo dell'appalto verranno fatti in tre rate uguali, la prima alla metà del lavoro, la seconda al termine, e la terza dopo l'approvazione del collaudo del lavoro stesso.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 giugno p. v.

Si dichiarano a carico dell'appaltatore le spese dell'incanto, degli atti relativi, loro copie, quelle di registrazione e collaudo. Si osserveranno in fine nell'appalto tutte le formalità della legge sulla Contabilità dello Stato.

Civita Castellana, li 12 maggio 1876.

Il Sindaco: D. COLUZZI.

2444 *Il Segretario:* G. BATTISTA NAPOLIONI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di aprile 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Somma	Totale
Cassa e riserva				L. 22,277,194 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,410,911 50	L. 27,922,324 90	„ 27,922,324 90
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 8,511,413 40		
	Ceddole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,005,759 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,360,612 27	
	Id. id. nel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 19,293,033 60
Sofferenze				„ 528,777 39
Depositi				„ 22,358,118 „
Partite varie				„ 7,314,845 16
	Totale			L. 113,711,294 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 315,307 91
	Totale generale			L. 114,026,602 60

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto ordinaria	„ 1,617,560 79
Massa di rispetto straordinaria	„ 745,203 32
Circolazione biglietti di Banca	„ 52,398,921 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 98,736 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 565,510 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 22,358,118 00
Partite varie	„ 5,255,032 50
Totale	L. 113,039,082 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 987,520 „
Totale generale	L. 114,026,602 60

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 13,011,510 „
Bronzo	„ 17,827 31
Biglietti consorziali	„ 4,815,803 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,432,053 76
Totale	L. 22,277,194 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione – Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso – Valore	Numero	Somma
50	66,837	3,341,850 00	0 50	799,377	399,688 50
100	73,757	7,375,700 00	1	568,682	568,682 00
200	50,875	10,175,000 00	2	466,768	933,536 00
500	30,434	11,217,000 00	5	190,433	952,165 00
1000	10,105	10,105,000 00	10	135,666	1,356,660 00
			20	98,682	1,973,640 00
	Totale	L. 46,214,550 00		Totale	L. 6,184,371 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 52,398,921 50 è di uno a 2 50

Il rapporto fra la riserva L. 17,845,140 31 e la circolazione L. 52,398,921 50 e gli altri debiti a vista „ 98,736 48 . . . . . . è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 1004 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2435

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori cav. Antonio, Andrea e Francesco per testamento del 16 giugno 1867 essendo stati istituiti eredi universali del loro defunto genitore cav. Guglielmo Crescimanno spingevano dimanda al tribunale civile di Caltanissetta affinchè li avesse autorizzati a convertire in cartella al portatore un certificato di rendita in lire 255 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato al predetto cav. Guglielmo.

Il tribunale accogliendo la dimanda dei signori Crescimanno con deliberazione dell'11 febbraio 1876, registrata in cancelleria al n. 350, ordinava che il signor direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia convertisse in cartella al portatore il certificato di rendita di lire 255 portante il numero 10818 e 357328 del consolidato del 5 per 100 intestato al signor Crescimanno Trigona Guglielmo fu Antonio, domiciliato in Palermo, e che oggi si appartiene a tre figli dello stesso signori cav. Antonio, Andrea e Francesco Crescimanno in forza del testamento del 16 giugno 1867.

Chiunque abbia diritto a fare opposizioni al surriferito decreto potrà spingerle avanti il sullodato tribunale civile di Caltanissetta nei termini di legge. 2331

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco nel fallimento della ditta Giulio Cesare Sega di L. chiama il signor Carlo Sega, assente e d'ignota dimora, a dover comparire nel giorno 27 del mese di giugno p. v., ore 10 antimeridiane, presso il giudice delegato signor Celso Ferrari nel locale del R. tribunale civile e correzionale di Verona, per essere sentito a sensi e per gli effetti dell'articolo 683 del vigente Codice di commercio.

2433 Il sindaco BOCCOLI TULLIO.

AVVISO.

A richiesta di monsignore Giuseppe Romagnoli, coerede testamentario del fu monsignore Luigi Ferrari, e dei signori Giovanni Filippo e Tommaso Borgnana, altri eredi al detto Ferrari, domiciliati elettivamente in Roma, via della Lupa, n° 25, presso l'avvocato Vincenzo Scifoni,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Corte di appello di Roma dichiaro di avere notificato al signor Gesualdo De Rossi, domiciliato in Francia (contumace), copia di sentenza emanata dalla Regia Corte di appello di Roma il 3 marzo 1876, registrata li 15 detto, volume 46, n° 3808, esatte L. 12 dal ricevitore Sordi, colla quale la sullodata Corte dichiara la contumacia del detto De Rossi e fa diritto all'appello interposto dagl'istanti, dichiarando inammissibile l'interrogatorio proposto da Raffaele Ferrari, condanna gli appellanti alle spese di appello da liquidarsi dal consigliere cav. Arnoldi, salvo, ecc.

Roma, li 15 maggio 1876.

2425 L'usciere: A. MENGOLINI.

AVVISO. 2438

Ill.mo sig. Presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Sebastiano e Carlo Riganti, rappresentati dal procuratore Francesco avvocato Antonicoli, espongono avere con atto del 12 aprile 1876 per l'usciere Reggiani fatto intimare precetto contro la loro debitrice la Compagnia Fondiaria Romana, e per essa il suo direttore generale Ercole Ovidi, per procedersi alla spropriazione e subastazione dei suoi beni immobili indicati in detto atto: dovendosi perciò procedere alla valutazione dei medesimi, dimandano che si destini un perito, e si fissi al tempo stesso il luogo, il giorno e l'ora perchè costui prestar possa il giuramento e quindi presentare la sua relazione.

Roma, 16 maggio 1876.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.